



L'estensione degli ammortizzatori. Il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, considera prorogabile la cig in deroga se proseguirà l'emergenza. La dotazione finale per poter estendere l'ammortizzatore a tutto il territorio nazionale salirà da 2 a 4 miliardi nel decreto legge.

1 miliardo

LA DOTE PER IL FONDO DI INTEGRAZIONE SALARIALE
Più risorse per il sostegno al reddito nelle aziende con più di 5 dipendenti dei settori non coperti da ammortizzatori ordinari



Le proposte del Mise. Garanzie per il credito alle Pmi, bonus vacanze e moratoria sui finanziamenti agevolati. Sono alcune delle misure portanti del pacchetto imprese messe a punto dal ministro dello Sviluppo, Stefano Patuanelli

50mila €

LA SOGLIA PER IL MICROCREDITO
La soglia delle operazioni di microcredito potrebbe salire da 25mila a 50mila euro



Aperti, ma con le protezioni. Edicola a Codogno, in provincia di Lodi, in Lombardia



«Rimani a casa». Messaggio su un cartellone in piazza Gae Aulenti, Milano

LE MISURE ALLO STUDIO DEL MISE

Bonus turismo e per il credito garanzie fino a 2,5 milioni

Pressing per un fondo taglia bollette e per nuove risorse necessarie all'Alitalia

Carmine Fotina
ROMA

Garanzie per il credito alle Pmi, bonus vacanze e moratoria sui finanziamenti agevolati. Sono i perni del pacchetto imprese contenuti nelle ultimissime bozze del decreto legge atteso al consiglio dei ministri. Alcune misure potrebbero comunque confluire in successivi provvedimenti. Solo nelle ultime ore si deciderà la sorte della parte più costosa, e delicata, delle proposte del ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli. Tra queste c'è un miliardo di ulteriore prestito per evitare il default di Alitalia, ma nelle bozze in lavorazione di ieri compariva solo un fondo del ministero dei Trasporti da 200 milioni per la crisi del trasporto aereo.

Sempre dallo Sviluppo arriva la proposta di un fondo, da 2-3 miliardi nelle richieste iniziali, per ridurre i costi energetici intervenendo sugli oneri di sistema, che non finirebbero più nelle bollette ma sarebbero trasferiti nella fiscalità generale (in questo senso, in parte sarebbe un travaso più che un taglio netto). Nel pacchetto

to Mise ci sono anche 600-800 milioni per rifinanziare i contratti di sviluppo e detrazioni fiscali per incentivare il turismo una volta superata la crisi. In quest'ultimo caso si lavora a un bonus, riservato a chi ha redditi tra 7.500 e 25.000 euro, che arriverebbe fino a 325 euro per soggiorni di almeno tre notti in località italiane, da consumare entro il 2020.

Il Mise, titolare delle competenze sui prezzi di mercato, ha preparato anche una norma anti speculazione. Per sei mesi verrebbe fissato un tetto per i dispositivi anti virus, ad esempio 6,5 euro per mascherine Ffp2, 9,5 euro per quelle Ffp3 e 4 euro per una confezione di gel disinfettante da 250 ml.

Tra le norme in cantiere ci sono poi l'estensione da 15 a 30 giorni del periodo di validità della polizza Rc auto dopo la scadenza e la moratoria sulle rate relative ai finanziamenti agevolati della Nuova Sabatini e agli incentivi per la ricerca e sviluppo a valere sul Fondo crescita sostenibile. Nel testo, probabilmente, entrerà poi una disposizione che, per evitare contatti, fino al 31 maggio obbligherà i postini a depositare in cassetta anche raccomandate, assicurate e pacchi dopo aver accertato la presenza del destinatario.

Spicca tra le misure allo studio nelle ultime ore anche lo sblocca-

banda ultralarga. Se la norma sarà approvata, lo Stato attraverso la controllata Infratel di fatto commissarierà l'esecuzione del piano per la rete in fibra ottica. Infratel, in deroga ai contratti di concessione stipulati con Open Fiber (joint Cdp-Enel), potrà realizzare direttamente una quota fino al 30% dei lavori senza alcun indennizzo. Al tempo stesso si fissano obblighi per gli operatori tlc per garantire disponibilità di banda idonea ad assicurare la diffusione del lavoro agile e a soddisfare in via prioritaria le richieste provenienti dalle strutture ospedaliere. Spunta anche una norma sulle televendite, con l'innalzamento dei tetti per le tv allo scopo di facilitare le vendite a distanza.

Confermato poi l'ampio pacchetto per il rafforzamento del Fondo di garanzia Pmi. Nell'ultima bozza si prevede accesso gratuito generalizzato, fino al 31 dicembre 2021. L'importo massimo garantibile sarà di 2,5 milioni fino all'80% del finanziamento per garanzia diretta e fino al 90% per controgaranzia dei Confidi. La nuova dote per il Fondo dovrebbe aggirarsi attorno a 1,1 miliardi, ma il Mise dialoga in queste ore con il Tesoro per elevarla fino a 2 miliardi. La soglia per le operazioni di microcredito, infine, potrebbe salire da 25mila a 50mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE

Rinvio amministrative, Palazzo Chigi avvia il confronto

Emilia Patta

Tutto rimandato all'autunno, a data da destinarsi: elezioni in sette regioni e in circa mille Comuni e referendum confermativo sulla riforma costituzionale che taglia di oltre un terzo il numero dei parlamentari. La decisione era nell'aria già da qualche giorno. E Governo sembra intenzionato ad agire subito, con l'inserimento dello slittamento nel decreto sulle misure per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Tuttavia le indiscrezioni sul contenuto del decreto hanno fatto scoppiare ieri sera un caso diplomatico tra governo e opposizione, dal momento che Matteo Salvini non era stato sondato sull'ipotesi. Da Palazzo Chigi si è subito corsi ai ripari con una nota in cui si spiegava che l'ipotesi deve essere ancora sottoposta al parere dei partiti. Proprio mentre dall'entourage del leader leghista trapelava una forte irritazione: «Va da sé che prima si chiama tutti e poi si discute. Ovviamente ci sono altre urgenze... Noi stiamo proponendo e collaborando da settimane, ma così non va». Il punto di caduta potrebbe dunque essere un decreto successivo. Ma la decisione politica è presa, ed è condivisa nella sostanza anche dall'opposizione. Questa ad ogni modo l'ipotesi allo studio: i mandati delle regioni in scadenza entro il 31 luglio 2020 durano in carica altri tre mesi; mentre le elezioni comunali si terranno in una domenica compresa tra il 15 ottobre e il 15 settembre. Per il referendum confermativo l'ipotesi è invece quella della proroga del termine entro il quale deve essere indetto: entro 240 giorni dalla comunicazione dell'ordinanza che lo ha emesso (a gennaio). La data del probabile election day sarà dunque decisa entro settembre.

Caso diplomatico ieri sull'ipotesi di una norma nel decreto, con l'irritazione della Lega per la mancata consultazione

Una decisione d'emergenza di cui nessuno, naturalmente, può dirsi avvantaggiato o svantaggiato. Tuttavia appare certo che a Largo del Nazareno avranno un problema in meno nelle prossime settimane. A fronte di un M5s in crisi - con l'ala dimaiana che spinge ancora per una improbabile "terza via" tra destra e sinistra e l'ala centiana che spinge per rafforzare l'asse di governo - il Pd rischiava di dover difendere da solo, a mani nude, le regioni governate (Toscana, Marche, Campania e Puglia) dall'offensiva della Lega (uno spiraglio di accordo con il M5s si è infatti aperto nei giorni scorsi solo in Liguria). Ora ci sarà più tempo per rafforzare anche a livello locale l'alleanza di governo, anche in considerazione del fatto che la gestione dell'emergenza potrebbe infine rafforzare la figura del premier Giuseppe Conte e la linea dell'asse con il Pd dentro il movimento. Il nuovo timing sembra invece sfavorire Salvini, che non può passare subito all'incasso nelle regioni. Senza contare che con il referendum confermativo spostato a fine anno e l'inizio del semestre bianco a luglio le finestre per poter tornare eventualmente alle elezioni politiche anticipate prima dell'elezione del successore di Sergio Mattarella al Quirinale (gennaio 2022) si chiudono definitivamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Proroga automatica per tutti i documenti d'identità

Gianni Trovati

Arriva la proroga automatica per tutti i documenti d'identità scaduti o in scadenza dal 23 febbraio alla fine dell'emergenza. Per la revisione di auto e veicoli in genere ci saranno tre mesi in più, mentre le autorizzazioni regionali, provinciali e comunali ai progetti dei privati saranno prorogate in automatico di 12 mesi. Si allunga lo stop ai processi, che si allarga alla giustizia contabile oltre che a quella ordinaria e tributaria: niente udienze fino al 22 aprile, e è macchina rallentata fino al 31 maggio. La Pubblica amministrazione si ferma per la crisi sanitaria. E con lei devono bloccarsi tutti i calendari che scandiscono gli intrecci infiniti fra l'attività degli uffici pubblici e la vita quotidiana di cittadini e imprese.

Le bozze del decreto sul coronavirus sono ancora in movimento, per cui bisognerà aspettare il testo finale per la definizione puntuale delle nuove date. Su carte d'identità e patenti, il Viminale ha proposto la proroga automatica fino al 31 agosto dei documenti che sono scaduti dal 23 febbraio, data di entrata in vigore del primo decreto legge sull'emergenza (il Dl 6/2020) o scadranno prima della chiusura della fase emergenziale. Sul versante della motorizzazione, l'emergenza allungnerà in automatico di tre mesi le scadenze ordinarie per le revisioni di veicoli. Destinato a cambiare anche il calendario accademico, perché il ministero dell'Università chiede di estendere al 30 giugno la possibilità di discutere le tesi di laurea del 2018/2019. Al 30 giugno potrebbe spostarsi anche il termine entro cui presentare il modello unico di dichiarazione in campo ambientale.

Perché smart working o meno la Pa è destinata a viaggiare a ranghi ridotti per parecchie settimane. E proprio sul lavoro agile il decreto in arrivo dovrebbe intervenire per fissare per legge il principio del lavoro a distanza, ovviamente con le eccezioni di sanità e sicurezza. Il criterio dovrebbe essere articolato così: smart working come regola generale, come chiesto dal Dpcm di mercoledì sera che ha blindato l'Italia, smaltimento di ferie arretrate, permessi, congedi e altri istituti contrattuali quando il lavoro a distanza è impossibile, e presenza in ufficio di contingenti minimi di personale "esclusivamente per le attività indispensabili che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro". A individuarli saranno i dirigenti. E la copertura normativa nasce proprio per provare a superare le resistenze che qua e là stanno emergendo all'applicazione generalizzata del lavoro a distanza. L'Inps ha deciso di chiudere le sedi, mantenendo attivi tutti i servizi telematici e telefonici, la Sose ha messo in smart working tutti i dipendenti, lo stesso accade all'agenzia delle Entrate-Riscossione ma, fino a ieri, non in tutti gli uffici delle Entrate. E al livello locale l'ordine è ancora più sparso. Ma in cantiere c'è già anche un decreto successivo, anche per regolare le conseguenze dello stop sulla democrazia locale e sull'approvazione di bilanci e tributi comunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ E PA

50 milioni di euro

OSPEDALI TEMPORANEI

Per l'emergenza coronavirus saranno previste «aree sanitarie temporanee» che potranno essere realizzate senza rispettare vincoli edilizi e requisiti di accreditamento sanitari (stanziati 50 milioni).

320 medici

ASSUNZIONI A TEMPO

In pista l'arruolamento temporaneo di 320 tra medici e infermieri militari e alla Sanità militare andranno 35 milioni per poter mettere a disposizione servizi sanitari straordinari

31 agosto

PROROGA DOCUMENTI

La proroga automatica proposta dal Viminale per carte d'identità e patenti scaduti dal 23 febbraio, o scadranno prima della chiusura della fase emergenziale

LA MORATORIA SUI FINANZIAMENTI

Braccio di ferro tra banche e governo sulle garanzie

Laura Serafini

È un confronto serrato quello in corso tra sistema bancario e governo sul valore delle garanzie pubbliche per ampliare a una vasta platea di imprese le moratorie sui finanziamenti. Il decreto al quale sta lavorando il governo prevede un ammontare massimo delle garanzie pari al 33% del valore dei prestiti in essere, una copertura considerata troppo esigua dalle banche. Esse comprendono le esigenze della finanza pubblica, ma guardano anche a quanto appena annunciato dalla Germania, e cioè un sostegno alle imprese con garanzia pubblica fino all'80% del valore dei prestiti veicolata attraverso la Cdp tedesca. Il confronto in atto riguarda anche la base sulla quale calcolare la percentuale di garanzia: il singolo prestito oppure l'intero ammontare dei prestiti in essere, il quale darebbe maggiore margine di manovra alle banche.

Per quanto riguarda il dettaglio, nella bozza di decreto è previsto che il veicolo per le garanzie sia il Fondo centrale di garanzia per le Pmi, gestito da Mcc. Le garanzie sarebbero fornite sia per operazioni di nuova finanza sia per sospensione di rate (il supporto pubblico in questo caso darebbe sulla quota di interessi), sarebbero gratuite e per la durata non superiore ai 6 mesi. La moratoria sulla quale si lavora dovrebbe essere quella già concessa per le zone rosse. È prevista al contempo anche la sospensione del versamento delle commissioni per l'accesso al fondo. La garanzia è consentita per operazioni di rinegoziazione del debito, ma a condizione che le banche diano nuova finanza per almeno il 15% del debito residuo in essere. È consentito l'allungamento automatico della garanzia nel caso di moratoria o sospensione automatica del finanziamento, prevista per norma o su base volontaria, con la possibilità di cumulare la garanzia del fondo con altre forme di garanzia. Forme di garanzia sono previste anche per operazioni immobiliari nel settore turistico e alberghiero. Per quanto riguarda i mutui, il decreto più che altro punta ad accelerare la possibilità di dare attuazione all'articolo del decreto del 2 marzo scorso che estende l'accesso al fondo di solidarietà Gasparrini per i mutui anche a chi ha perso o si è visto sospendere il lavoro: a questo fondo, però, possono accedere solo coloro che hanno un reddito Isee di 30 mila euro e un valore del mutuo di 250 mila euro. La norma in esame prevede anche misure per le assicurazioni che, a quanto pare di capire, allentano la morsa per rispettare i requisiti di capitale Solvency II. Per le banche sono in esame anche misure per la cessione di Npl tramite la conversione delle attività fiscali differite (Dta) per 850 milioni di euro.

Previsto ora un massimo del 33% del valore dei prestiti, copertura insufficiente secondo gli istituti

© RIPRODUZIONE RISERVATA